

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Torino: la Pinacoteca Agnelli, Ranverso, Rivoli, Stupinigi e Palazzo Madama



da venerdì 2 a domenica 4 ottobre 2026

con Giordana Buonamassa Stigliani

venerdì 2 ottobre: *la Pinacoteca Agnelli al Lingotto*

Ore 07.20: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso via Marsala); partenza per Torino con treno Frecciarossa1000 9612 alle ore 07.50, con posti prenotati in II classe. Arrivo a Torino Porta Nuova alle ore 12.10. Trasferimento di bagagli e passeggeri con pullman privato in albergo "Grand Hotel Sitea" 5* (<https://grandhotelsitea.it/>), membro dell'Associazione Locali Storici D'Italia, sito in pieno centro storico, a 5 minuti a piedi da piazza San Carlo. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, raggiungeremo con il nostro pullman la **Pinacoteca Agnelli** al **Lingotto** per visitare la collezione permanente, comprendente venticinque capolavori donati all'istituzione da Giovanni e Marella Agnelli. Il nucleo, di eccezionale valore storico-artistico, include opere dell'arte veneta settecentesca e gessi neoclassici di Canova, il pre-impressionismo di Édouard Manet e l'impressionismo di Pierre-Auguste Renoir, la grande tela futurista di Giacomo Balla e le espressioni cubiste di Pablo Picasso e Gino Severini, per concludere con il ritorno al figurativo di Amedeo Modigliani e sette tele di Henri Matisse. I capolavori sono presentati nello "Scrinio", struttura sospesa sul tetto del Lingotto, progettata da Renzo Piano. Ci stupirà anche la celebre **pista** storicamente utilizzata dalla fabbrica FIAT per il collaudo delle automobili sul tetto del Lingotto, oggi arricchita da un giardino pensile, un polmone verde a 28 metri di altezza con oltre 40.000 piante di 300 specie diverse, diventata una spettacolare passeggiata panoramica nell'arte. Rientro in hotel. Cena libera. Pernottamento.



sabato 3 ottobre: Ranverso, Rivoli, Stupinigi

Colazione in hotel. Partenza alle ore 08.30 per raggiungere la **Precettoria di S. Antonio di Ranverso** (km 25 ca.), lungo un tratto dell'antica via Francigena, nella bassa Valle di Susa, considerato uno dei luoghi più illustri per la comprensione del Gotico Cortese. Ci furono secoli, in cui Sant'Antonio di Ranverso era il centro di un piccolo mondo fatto di mercanti che si spostavano e trasportavano merci da una parte all'altra delle Alpi, e di pellegrini che compivano il loro lungo viaggio verso Roma attraverso la Via Francigena, ed è qui che si collocano le origini del complesso: nel sec. XII, epoca in cui sorgono i primi insediamenti destinati a formare quella che poi diventerà la Precettoria, un



convento, una foresteria e un lazzaretto per accogliere i bisognosi e le persone afflitte dal fuoco di Sant'Antonio o Fuoco Sacro (*Ignis Sacer*). Nel corso dei secoli, l'Abbazia di Ranverso, che cresce intorno all'antico ospedale, continuerà a svolgere un importante ruolo di accoglienza e ristoro per i malati, anche durante le epidemie di peste. Del nucleo originale in stile romanico oggi rimangono poche tracce che possiamo individuare nel campanile e nel convento. Tra il sec. XII e il XV, infatti, la Precettoria ha subito numerosi interventi che l'hanno portata ad assumere le forme gotiche in cui ancora oggi si presenta.

All'interno della chiesa abbaziale, l'opera pittorica maggiore fu iniziata nel 1406 da **Giacomo Jaquerio**, il più importante promotore del Gotico Internazionale in Piemonte. Al suo intervento si deve un vero e proprio capolavoro: il "*Ciclo della Passione*", affrescato nella sacrestia, in cui si uniscono elementi del gotico fiorito ad espressioni di intenso realismo. Altro capolavoro è sicuramente il "*Polittico della*

Natività con i Santi Rocco, Sebastiano, Antonio abate e Bernardino da Siena", realizzato nel 1531 da **Defendente Ferrari**, commissionato dalla Comunità di Moncalieri e donato alla Precettoria per assicurarsi la protezione di Sant'Antonio.

Il Complesso di Ranverso è parte dei beni della Fondazione Ordine Mauriziano (FOM): l'ente di diritto pubblico che oggi eredita, conserva e gestisce l'immenso patrimonio storico e culturale dell'antico Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Al termine della visita, trasferimento al vicino **Castello di Rivoli** (km 7 ca.), splendida residenza sabauda parte del patrimonio UNESCO, che oggi ospita il primo Museo d'Arte Contemporanea in Italia. La struttura è celebre per il contrasto tra l'architettura barocca incompiuta di Filippo Juvarra e le installazioni artistiche d'avanguardia. Noi ci concentreremo soprattutto sulla **Collezione Cerruti**, aperta al pubblico nel maggio 2019, raccolta privata di altissimo livello che comprende quasi trecento opere di pittura e scultura, tappeti preziosi, libri antichi, legature di pregio e mobili di celebri ebanisti che spaziano dal medioevo al contemporaneo. La collezione, iniziata a metà degli anni Sessanta, annovera, fra gli altri, capolavori di Bernardo Daddi, Pontorno, Renoir, Modigliani, Kandinskij, Klee, Boccioni, Balla, de Chirico, Magritte, per arrivare fino a Bacon, Burri, Warhol, ed è il frutto della passione e della sensibilità artistica di Francesco Federico Cerruti (Genova, 1922 – Torino, 2015), figura esemplare di imprenditore e collezionista.

Pranzo organizzato.



Nel primo pomeriggio, raggiungeremo la **Palazzina di Caccia di Stupinigi** (km 18 ca.), uno dei complessi settecenteschi più straordinari in Europa, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1997. Progettata dall'architetto Filippo Juvarra a partire dal 1729, vanta una struttura celebre per la sua pianta a croce di Sant'Andrea, con quattro bracci che si dipartono da un imponente salone centrale ovale. Non è solo una residenza reale, ma un "teatro" barocco, voluto da Vittorio Amedeo II di Savoia, non con il significato di residenza ufficiale (come Venaria), ma come "casino di caccia", ovvero un luogo di svago e rappresentanza per brevi soggiorni legati alle battute venatorie. Le scelte di Juvarra riflettevano la volontà del Re di mostrare il nuovo *status* regale dei Savoia (diventati Re di Sardegna nel 1720) attraverso un'architettura scenografica e moderna.

Anche la Palazzina di Stupinigi, come Ranverso, è parte dei beni della Fondazione Ordine Mauriziano.



Al termine delle visite, rientro in hotel (km 11 ca.). Cena libera. Pernottamento.

domenica 4 ottobre: Palazzo Madama

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Dedicheremo la nostra mattinata a **Palazzo Madama**.



Situato in Piazza Castello e sito UNESCO, è uno degli edifici storici più iconici della città, animato dal contrasto tra la facciata barocca settecentesca di Filippo Juvarra e il castello medievale sul retro con le sue torri romane (antica Porta Decumana). È ritenuto unico al mondo perché riassume in sé 2.000 anni di storia di Torino, fondendo stili architettonici che vanno dall'epoca romana al Barocco. Qui ha avuto sede il primo Senato del Regno d'Italia nel 1861, e qui sono stati sanciti eventi cruciali come l'Unità d'Italia e lo Statuto Albertino. Deve il proprio

nome a due influenti donne di casa Savoia, Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, che scelsero il palazzo come propria residenza ufficiale e lo trasformarono in una reggia sfarzosa.

Ospita oggi il **Museo Civico d'Arte Antica**, disposto su ben quattro piani, che conserva opere dal periodo bizantino all'Ottocento, inclusa una celebre collezione di porcellane, tra le più importanti in Europa, con oltre 70.000 pezzi che spaziano dal Medioevo al Barocco. Ma l'opera più celebre e iconica custodita nelle raccolte è senza dubbio il “*Ritratto d'uomo*” di Antonello da Messina (1476), uno dei vertici della ritrattistica del Rinascimento.

Pranzo libero.



Ore 15.00: recupero bagagli in hotel e trasferimento passeggeri e bagagli alla stazione Torino Porta Nuova. Partenza con il treno Frecciarossa 9649 delle ore 15.50, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 20.15.

Programmazione culturale: Giordana Buonamassa Stigliani e Cristina Barberis

Si avvertono i signori partecipanti che, dato l'anticipo con cui si provvede alla presentazione del tour, il programma e l'ordine delle visite potranno subire spostamenti e modifiche, ferma restando la loro attuazione